Carmelo Bene otto interventi

programma Sushi canale MTV – 1999

scritto degli interventi

Marzo 2013

ninomarta0@gmail.com

File di archivio:
https://archive.org/download/BeneSushi/BeneSushi.pdf

Il sentimento

Sì ci sono ci sono non esisto ma ci sono "cogito ergo est" diceva Nietzsche cos'è il sentimento? in genere il sentimento è "uno stato affettivo più durevole dell'emozione e meno intenso" dicevano i filosofi non recentissimi non gli ultimi "molto meno inteso della passione" ecco è un pensiero moderno che il sentimento diventa analisi del soggetto, Cartesio, l'anima su se stessa ridotta a oggetto da una forza estranea, nel sentimento la percezione del vero è più forte comunque della riflessione per i così detti invece "sentimentalisti" inglesi "il sentimento è il carattere innato del bello e del vero" presso i romantici invece "il sentimento è facoltà autonoma a cogliere l'infinito" e anche "emozione negativa" attenzione "struggimento come connivenza del male e del dolore" quindi è qualcosa di molto sgradevole molto e si sta male nel sentimento o è il sentimento che se la passa male, se sfogliamo qualunque dizionario ispanico "el sentimiento" anche per i turisti si traduce appunto in questi termini diciamo post romantici cioè questo struggimento ecco è uno struggimento uno star male non c'è quel sentimento del bello sempre nello star male sentimento del vero sempre soggetto ma nello star male del soggetto in Kierkegaard nell'esistenzialismo kierkegaardiano c'è un riaggancio si verifica al trascendentale però qui l'emozione è sostituita il
sentimento non è l'emozione ecco fino all'epoca nostra diciamo pressoché contemporanea di Jean-Paul Sartre è nella nausea e nel "L'être et le néant" nel "l'essere e il nulla" cioè scacco al sentimento scacco al sentimento in quanto forfait vero e proprio forfait dell'esistenza umana impenetrabilità del mondo, ecco l'essere e il nulla.

La morte

La morte l'amor-te la mort pronunciandolo alla francese la morte è la vita anzi il prenatale già quando noi si è feto noi siamo fetenti nel senso che noi già abbiamo questo lezzo di morte e quindi questa che si chiama nascita non è vero insomma non è una nascita ed è la morte che comincia è già un coma la vita è un coma nevvero? un coma che inizia nelle acque maternali e poi segue fino alla morte della morte perché il morir è il morire della morte è la morte che muore noi non si muore non si muore più la morte è impensabile è chiaro che ci sono delle agonie ma tutta la vita è un'agonia ma poi con le malattie è dolorosa ecco questi fastidi sono fastidiosi appunto e quindi ma non la morte la morte è lei che muore non è il morir della vita ma è il morir della morte che è la vita o del morir della morte in che, in che consiste questa povera nostra vita? che nessuno ha chiesto nessuno ha chiesto di essere nati là ci aspetta l'inorganico ci aspetta l'inanimato ci aspetta lì la vera pace lì la vera quiete di cui non saremo mai a conoscenza non esiste un'anima esiste un'anima del corpo il fil di ferro del corpo che gli animisti chiamano al teatro o al cinema chiamano l'anima no? l'anima anche in sartoria di un colletto tutto il corpo in preda dei capricci del nevrasse del sistema nervoso tra encefalo telencefalo eccetera eccetera eccetera quindi anzi come dice Lorca al torero morto "para che tu has muerto para siempre, como todos los muertos de la Tierra" morto per sempre è importante ecco la morte è questo morir per sempre e non quest'anticamera del morir la morte "muoia la morte" è così che urlava urla il Tamerlano il great il Temur lo zoppo nella superba piece di Christopher Marlowe è la morte che muore, non ci riguarda

Il lavoro

Io ho sempre suddiviso a partire che ho gestito diversi sciagurati seminari sul lavoro in tre categorie c'è il lavorio premetto a me non interessa mai il cittadino va bene? l'importante lì che paghi le tasse eccetera basta ma l'uomo e quindi il lavorio è quello di Dino Campana "il fabbricare fabbricare fabbricare fabbricare fabbricare fabbricare preferisco il rumore del mare che dice fare e disfare è tutto un lavorare ecco quello che so fare" ecco questo è il lavorio, il lavoro di che è fatto? dovrebbe essere fatto l'uomo ma l'uomo è sottratto dalla sua umanità perché? perché gli è imposto nessuno glielo impone davvero comunque gli si impone il lavoro il lavoro come posto di lavoro ecco alle poste al telefono al catasto, c'è questa utilità non inutile l'arte è inutile disinutile questo non è che se un impiegato al catasto ti consegna un documento che è stato richiesto appena ti consegna il documento tu l'applauda non v'è plauso ecco Augusto in punto di morte centenario disse "ho recitato bene ho bene orato plaudete" cioè applauditemi il più grande criminale della storia che per tenere Roma in pace aveva devastato il mondo intiero per tenere quattro gatti nel lusso più sfrenato a Roma, quindi il posto di lavoro ma è vero che il lavoro in genere è l'esistenza senza scopo per colmare il vuoto dell'esistenza senza scopo l'uomo deve occuparsi va bene? ma del lavorio abbiam parlato ma nel posto di lavoro davvero per uno due o tre milioni al mese è una cosa davvero squallida da antologia della letteratura russa nevvero? e poi c'è il dopo lavoro che sarebbe l'affrancamento l'ora d'aria sarebbe il CRAL queste sono le tre dimensioni del lavoro quindi a parte senza scopo, perché un minatore debba lavorare pagare un costo così alto cioè non arrivare all'età di trent'anni nelle saline o nelle miniere in Sardegna anche in profondità dove gli scoppieranno gli scoppiano i polmoni per meno di un milione al mese questa è un'infamia è un'infamia che soltanto una democrazia, sì è vero che la nostra costituzione recita in overture essere la repubblica italiana una democrazia una repubblica fondata sul lavoro ma il lavoro è un dovere semmai un dover essere un dover dell'essere ma non è un diritto ma col ricatto della famiglia per che bisogna tra virgolette "mantener su una famiglia" e allora ecco mettere su famiglie c'è un Papa che veramente farebbe meglio a stare zitto predica sempre invoglia al lavoro al massacro a rovinarsi va bene? a morir giovanissimi ripeto io non posso che invitare a disertare il lavoro a controllare le nascite a fare qualcosa non farsi padri nessuno è padre a un altro le madri si ritengano veramente ritengano la maternità un veicolo delle nascite ma contenerle ma proprio basta basta basta con la specie basta con questo abuso con questo eccesso della specie umana non si può lavorare in un posto di lavoro solo per morire o solo per mangiucchiare appena una volta la sera mi ripugna talmente che preferisco chiudere l'argomento

Il tempo

Dunque il tempo i guai cominciano con Parmenide, Parmenide è il primo a pronunciare il termine "essere" ahimè ammette tuttavia un disegno dell'essere in quanto immagine mobile della eternità, per gli stoici si opera invece finalmente una scissione netta tra il tempo χρόνος [chronos] e il tempo αἰών [aiōn] ecco il χρόνος è destinato al quotidiano al fraintendersi quotidie è vero? nel αἰών invece il passato, ora noi scandiamo una linea retta in questa linea retta c'è da una parte il passato e l'altra parte è il futuro cioè quanto dovrà già accadere ma che in effetti è già accaduto come alcune meteore alcuni astri che noi vediamo precipitare quelli sono precipitati milioni di anni fa ci insegna una fisica anche da Bignami nevvero? il famigerato presente questo punto puntino un punticino tra il passato e il futuro non esiste in realtà per gli stoici dagli stoici in poi non esiste nemmeno nella fisica quindi non esiste un presente ecco perché dico noi non siamo noi saremo stati o saremmo stati o siamo stati in futuro ma non c'è un presente nel αἰών nel divenire nell'eterno ritorno dell'uguale proprio non c'è assolutamente il tempo sono tutti in nome della storia un'azione che è da compiere magari è già stata compiuta come ho già detto la fisica ben dimostra, ha ragione Bergson "il tempo è tra l'immagine e chi la virtualizza attualizzandola" davvero "il tempo è il soggetto" non è né l'immagine non è oggetto l'immagine di chi la virtualizza attualizzandola né del soggetto il soggetto è il tempo e il resto lo lasciamo davvero insomma invitando chi ne abbia interesse a compulsare filosofia da una parte e superamento della filosofia

La cultura

La cultura ahinoi cultura è erudizione dottrina sapere conoscenza eccetera eccetera eccetera ma attenzione la cultura nel suo etimo l'ha rilevato assai bene anche Jacques Derrida equivale a colo dal verbo "colo" colonizzare cioè cultura e tutto quanto è colonizzazione per non parlare poi della depravazione culturale che è l'informazione l'informazione poi è nociva perché il giornalista è il prete medium è lo scandalo sacristo ecco pari a quello ecclesiale, la cultura è sempre stata circondata dalla cosiddetta santa ignoranza ora questo non lo è più perché con le scuole dell'obbligo che fino ai 14-15 anni dove nulla s'apprende "studére" vuol dire desiderare mentre "schola" la scuola è la palestra nel suo etimo vuol dire ozio oziare quindi il desiderio non ha nulla a che fare con la scuola né lo studio ha da fare con la scuola tanto meno con le scuole europee non parliamo di quella italiota va bene? dove si vuol tradurre Dante in italiano giornalistico certamente il ministro alla pubblica distruzione non se ne scandalizza invece sarebbero da arrestare questi cervelli davvero défilé quindi non c'è più questa santa ignoranza è rimasta questa ignoranza che è arrogante casalinga questo opinionismo di massa vanitoso che si sciorina ahimè invece come da lavandaia nei talk show televisivi e basta io credo, l'intelligenza è cosa nulla è povera cosa il cretino ecco il cretino totale il più cretino dei cretini ecco divenir quello nel dove un τόπος [tòpos] del depensamento essere non più che oblio quest'io vorrebbe e non l'ho più, più nulla

L'identità

Son non son sempre qua l'identità ahimè mi ripugna anche occuparmene per un secondo ecco qualcosa di che sbarazzarsi liberarsi comunque identità è intrattenimento dell'essere con se stesso questo nella filosofia da Parmenide a noi deo gratias non così per David Hume perché per Hume l'identità e da Hume anche gli altri a seguire "è una mera finzione" psicologicamente spiegabile sì ma non giustificabile logicamente questo mai, nominazione quindi e differenza variazione continua in Gilles Deleuze proprio nel divenire mi spiego? chi ha compiuto un gesto anche criminale è un assassino non può essere giudicato per quell'atto per quel crimine e successivamente in un tribunale perché non è già lo stesso individuo dell'atto criminoso o criminale che ha commesso nessuno di noi è noi anzitutto ma non è mai il sé, il sé medesimo dell'attimo prima o dell'attimo dopo ecco la variazione continua deleuzeiana, nei mistici c'è lo smarrimento cioè l'estasi ecco la perdita proprio di qualunque identità fondamentale per questi diciamo eretici regalatela davvero l'identità regalatela io parlo chiaramente alla gente più giovane che di solito fa male a lasciarsi strumentalizzare insisto da questi indocenti o docenti o pseudo filosofi o para tali sono dei facsimili guasti proprio sono dei derelitti direbbe Shakespeare dell'artigianato di Dio nel Riccardo III non dovrebbero essere questa giovanologia questo vezzeggiare i giovani come fossero masse dovrebbero essere individui la giovinezza è un'età dell'uomo ecco "non sei né giovane né vecchio" in "Misura per misura" dice il duca al giovanissimo Claudio che dovrebbe essere condannato al capestro da un momento all'altro cioè in attesa della propria esecuzione "lascia andare" dice "perché tu non sei né giovane né vecchio ma è come tu dormissi dopo il pranzo sognando di queste due età perché infatti tu sonnecchi un po' dell'una e un poco anche dell'altra", la coerenza il carattere ecco sopratutto al pubblico più giovane individualmente ecco quando parlo di pubblico sempre individualmente intendo e o sottintendo, coerenza e carattere sono degli imbecilli impresi è l'imbecillità paraocchiata in paresi bisogna essere incoerenti bisogna essere una sola cosa il divenire delle proprie nostre interne contraddizioni, "e io non voglio più essere io non più l'esteta gelido il sofista ma vivere nel tuo borgo natio ma vivere alla piccola conquista mercanteggiando placido in oblio come tuo padre come il farmacista ed io non voglio più essere io"

I soldi

I soldi i soldi lasciamo quindi il valore d'uso o il valore di scambio a Marx Hengel queste sono cose che ognuno sa e può verificare ma non sono né allegre né tristi ripeto non so che mi dire ma in Klossowski, Klossowski è stato autore del suo più bel libro forse che pochissimi conoscono che è "La monnaie vivante" cioè "La moneta vivente" dove c'è un cliente che paga la prostituta va bene? paga la sua marchetta e chi s'offre? questo cliente? sarebbe lui il paziente o l'altro? s'offre con l'apostrofo in questo caso non gode chi paga perché ha pagato non gode chi si concede perché può solo illudersi "è sempre un terzo" dice Klossowski nella moneta vivente "a godere, cioè l'altro" sarà un Dio che non esiste a godere ma nessuno dei due quindi i soldi fin qua non servono assolutamente a niente servono alla guerra "la guerra è madre" aveva detto il vecchio Eraclito a parte che lui vedeva nel fuoco l'anima ma nel fuoco della guerra è "Guerra e pace" in Tolstoj senz'altro come si dà una pace senza guerra? senza guerra oggi si parla di Cossovo o Kosovo che dir si voglia mentre il criminale Milosevic sarebbe santificarlo ecco fermare questa guerra ecco qui ci vogliono i soldi ecco i soldi dell'America i soldi della NATO per poter essere in pace perché questi poveri disgraziati possano tornare nella loro patria fare del Cossovo una loro patria

La fede

La fede in qualunque dizionario cos'è? una credenza religiosa ecco è una credenza religiosa ma religiosa in che? fede in Dio? fede in che cosa? da fides, fides vuol dire anche fiducia e fiducia è anche la fideiussione bancaria per esempio è una fiducia ma sempre su una credenza una fede non può essere mai una fede esterna cioè al di fuori di noi al di fuori cioè del nostro interno è l'uomo a creare o a crearsi un Dio come necessità come surrogato come simulacro ma non è mai Dio a poter creare un uomo in quanto se Dio esistesse sarebbe nella necessità nello spinozismo, mastro Eckhart chiarisce che Dio non è la deità ecco quindi Dio è nella necessità, il cattolicesimo al contrario del cristianesimo ecco cos'è che compie? cosa denuncia? denuncia una propria a sua volta idiosincrasia paradossale proprio con il cristianesimo cioè se vi sono due poli davvero opposti sono il cristianesimo e il cattolicesimo un cattolico non può essere un cristiano perché il cristiano culla e ha anche una sua fede ma interiore il suo Dio è interno cosa coltiva invece la chiesa di Dio? i riti della fede il rituale liturgico e il disinteresse della fede la chiesa dice Andrea Emo "sequestra il Dio padre sequestra il Cristo sequestra il santo spirito desacralizza quindi un mondo senza più fede in sé" proprio e infine proprio per questo "senza più fede in Dio" proprio perché lo ha estromesso lo colloca al di fuori e non più nell'interno di quella che potremo definire si passi l'abuso "l'anima propria" cioè il proprio interno e quindi la chiesa si rivolge ormai alle masse la socialità la mondanità che sconfinata la chiesa cattolica è uno schiaffo al cristianesimo